

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda ....	75
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	80
5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferretture .....	76
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	82
5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura .....	77
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	83
5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda .....	77
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	85
5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN .....	77
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	86
5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari .....	78
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	87
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00079 Faenzi: Per l'accelerazione dei pagamenti in favore degli operatori del settore ippico (Discussione e approvazione) .....	78
Sui lavori della Commissione .....	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	79

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

#### La seduta comincia alle 14.05.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a ri-

sposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione dell'impianto.

**5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda.**

Alessandra TERROSI (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, ricorda

che il settore agroalimentare è uno dei comparti produttivi nazionali più colpiti dalla contraffazione, la cui forma più diffusa è il cosiddetto *italian sounding* ovvero la pirateria agroalimentare internazionale che utilizza denominazioni, marchi, parole o simboli che richiamano l'Italia per pubblicizzare alimenti prodotti altrove.

L'atto di sindacato ispettivo prende spunto dall'insolito caso di omonimia tra il comune di Parrano, in Umbria, e il formaggio Parrano, prodotto in Olanda dalla Uniekaas (Paesi Bassi) che fa un esplicito richiamo all'italianità del prodotto, presentato con etichetta tricolore, nome italiano e generica descrizione degli ingredienti senza alcuna specificazione della loro provenienza. Questo formaggio risulta commercializzato e pubblicizzato con la chiara intenzione di disorientare il consumatore inducendolo all'acquisto di un formaggio che di italiano ha soltanto il nome. Chiede pertanto al Governo se non ritenga urgente intervenire per mettere fine a tale frode, a tutela dei prodotti nazionali e se si stia adoperando affinché l'etichettatura di origine obbligatoria sia estesa nei tempi più brevi possibili a tutti i prodotti alimentari.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Colomba MONGIELLO (PD), replicando per l'interrogazione di cui è cofirmataria, ringrazia il sottosegretario per la risposta, ma si dichiara parzialmente soddisfatta della stessa, essendo ben consapevole dei limiti della regolamentazione comunitaria dell'etichettatura di origine. Sottolinea poi che il caso citato nell'interrogazione rappresenta solo uno dei numerosi esempi di furto di identità e di contraffazione nel settore agroalimentare, fenomeno macroscopico, con un giro di affari di 160 milioni di euro al giorno. Tale fenomeno ovviamente danneggia le imprese, innesca maggiore disoccupazione, accresce il fenomeno del lavoro minorile e riduce la qualità del lavoro. Ritiene pertanto essenziale la difesa del *made in Italy*, ricor-

dando che il Parlamento italiano ha approvato all'unanimità una legge sull'etichettatura di origine. Il Governo avrebbe dovuto adottare i decreti attuativi di quella legge, per le singole filiere, e tra queste per i formaggi, e aprire un confronto in sede europea, alla stregua di quanto già fatto per la legge sull'olio di oliva italiano, che costituisce un vanto per il nostro Paese.

**5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferrettare.**

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (PdL), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osserva che è di questi giorni la notizia della proposta, avanzata dalla regione Calabria in sintonia con le maggiori associazioni di rappresentanza della categoria dei pescatori, di dare una risposta all'emergenza seguita al divieto di uso delle « ferrettare », attraverso un bando per il finanziamento della riconversione delle imbarcazioni dotate di quell'attrezzo, con una dotazione prevista di 3,5 milioni euro. A suo giudizio, anche a livello nazionale si dovrebbe sostenere la riconversione di quell'attività di pesca. A tal fine, in alternativa ad una compensazione economica, si potrebbe almeno provvedere attraverso l'assegnazione di quote per la pesca del tonno.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), dichiarando infine la propria disponibilità a rivedere i criteri di assegnazione delle quote di tonno.

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (PdL), replicando, esprime soddisfazione per la prima parte della risposta, si dichiara non soddisfatto della seconda parte, ma manifesta apprezzamento per la ulteriore dichiarazione di disponibilità del sottosegretario, resa da ultimo.

**5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura.**

Roberto CAON (LNA) si riserva di intervenire in sede di replica.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto CAON (LNA), replicando, osserva che la risposta del Governo va in parte nella giusta direzione. A suo giudizio, tuttavia, occorrono provvedimenti mirati, soprattutto per concedere ai giovani lo strumento di produzione essenziale dell'attività agricola, la terra, riportando all'uso i terreni abbandonati, come quelli di montagna ovvero favorendo l'accorpamento dei piccoli appezzamenti. Al riguardo, esprime apprezzamento per alcune proposte in materia di accorpamento fondiario, poco onerose, avanzate dal collega Taricco.

**5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda.**

Filippo GALLINELLA (M5S), illustrando l'interrogazione in titolo, ricorda che la Commissione europea ha messo in mora l'Italia, chiedendo il recupero di multe a carico dei produttori di latte che tra il 1995 e il 2009 hanno superato le quote loro assegnate. Si rischia così una sanzione di circa 8 milioni di euro. Ricorda poi che il dottor Guido Tampieri, direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), attraverso la quale vengono distribuiti i fondi che l'Unione europea destina all'agricoltura italiana e che gestisce, di fatto, l'intera partita delle quote latte in Italia, ha rassegnato le dimissioni. Ritiene pertanto utile conoscere gli eventuali ulteriori elementi di cui disponga il Ministro in relazione ai fatti illustrati.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, invita il Governo ad assumere le necessarie iniziative in tempi brevi, viste il contenzioso in sede europea, e si riserva di pronunciarsi nel merito nel momento in cui il Governo sarà in grado di comunicare la sua strategia al riguardo.

**5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN.**

Erasmus PALAZZOTTO (SEL), illustrando l'interrogazione, ricorda che la soppressione dell'INRAN e dell'ENSE avrebbe dovuto comportare miglioramenti nell'erogazione dei servizi e la riduzione delle spese amministrative. Ricorda infatti che il CRA è subentrato a tutti i rapporti attivi e passivi degli enti soppressi. Particolarmente significativo era il passivo dell'INRAN. Si è tuttavia verificata una situazione nella quale non solo i servizi non sono migliorati, ma sono stati messi a rischio gli equilibri finanziari del CRA; risulta a rischio anche il pagamento degli stipendi nei prossimi mesi. Invita pertanto il Governo ad agire con urgenza.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Erasmus PALAZZOTTO (SEL), replicando, prende atto che da parte del Governo non vi è soluzione al problema lamentato e ribadisce la necessità di adottare tutte le misure necessarie per il rilancio della ricerca in agricoltura, in grado di produrre sviluppo e benefici economici, garantendo altresì continuità di attività per i lavoratori impiegati.

**5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.**

Adriano ZACCAGNINI (Misto), illustrando la sua interrogazione, precisa che con la stessa si chiede al Governo di fornire indicazioni sui tempi per la definitiva predisposizione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, dopo la conclusione della procedura di consultazione pubblica.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Adriano ZACCAGNINI (Misto), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, poiché ancora non appare chiara la tempistica per l'adozione del Piano d'azione nazionale, che ha inteso sollecitare con la presentazione dell'interrogazione in titolo.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.40.**

**RISOLUZIONI**

*Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**7-00079 Faenzi: Per l'accelerazione dei pagamenti in favore degli operatori del settore ippico.**

*(Discussione e approvazione).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che la Commissione Agricoltura ha già proceduto all'audizione delle rappresentanze del settore ippico, nell'ambito dell'esame di specifiche proposte di legge di riforma.

Monica FAENZI (Pdl), nel ricordare le cause strutturali della crisi del settore, fa presente che a seguito delle audizioni è emersa la necessità di procedere in tempi brevi ai pagamenti degli arretrati di spettanza degli operatori, scongiurando in tal modo la inevitabile chiusura di molti impianti e attività del settore ippico. La risoluzione intende pertanto impegnare il Governo a procedere d'urgenza a tali pagamenti, a fronte della disponibilità di circa 78 milioni di euro per il 2013, semplificando le relative procedure, divenute particolarmente complesse con la soppressione dell'ASSI, attraverso l'apposito decreto interministeriale già annunciato dal Ministero.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che per il pagamento delle spettanze per il periodo 2013-2015 sono stati compiuti notevoli passi in avanti. L'80 per cento delle somme stanziato fino al 2015 potranno essere erogate entro il 2013. Particolarmente importante è anche la semplificazione procedurale prevista dal decreto interministeriale ricordato nella risoluzione.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) comunica che il suo gruppo sottoscrive la risoluzione.

Mino TARICCO (PD) esprime soddisfazione per il largo consenso manifestato e confida che l'approvazione della risoluzione potrà dare un nuovo impulso alla definitiva risoluzione del problema.

Franco BORDO (SEL) comunica che il suo gruppo sottoscrive la risoluzione.

Siro MARROCU (PD) ritiene che potrà esprimere maggiore soddisfazione quando l'iniziativa della risoluzione potrà realmente concretizzarsi anche attraverso la

ristrutturazione e la riorganizzazione del settore, come è stato auspicato nel corso delle audizioni. Ritiene peraltro positivo che si sia trovata una unità di intenti in Commissione e confida che tale unità possa preludere ad una ulteriore accelerazione alla ripresa dei lavori, al fine di risolvere definitivamente i problemi del settore, che versa in una profonda crisi.

Luca SANI, *presidente*, si associa agli auspici del collega Marrocu.

Roberto CAON (LNA) comunica che il suo gruppo sottoscrive la risoluzione e chiede di sapere quando presumibilmente tale impegno si concretizzerà temporaneamente.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) comunica di sottoscrivere la risoluzione.

Paolo RUSSO (PdL), nell'esprimere apprezzamento per l'azione svolta dalla collega Faenzi, che è riuscita a unire l'intera Commissione su un testo condiviso, come è stato ricordato anche dal collega Marrocu, osserva che la legislatura merita di proseguire nella misura in cui è in grado di produrre risultati utili.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) esprime un plauso a tutti i gruppi per aver condiviso i contenuti della risoluzione e invita il Governo a dare il seguito atteso, individuando le giuste e necessarie risorse per sollevare un settore in grave difficoltà.

Maria ANTEZZA (PD) si associa alle dichiarazioni del collega Oliverio.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita il Governo ad esprimere conclusivamente la propria posizione sulla risoluzione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime il parere favorevole del Governo sulla risoluzione presentata.

Luca SANI, *presidente*, nel sottolineare che la risoluzione è stata sottoscritta da tutti i gruppi della Commissione, la pone in votazione.

La Commissione approva infine la risoluzione all'ordine del giorno.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Massimo FIORIO (PD) chiede chiarimenti sul prosieguo dei lavori della Commissione nei prossimi giorni.

Luca SANI, *presidente*, fa presente che l'argomento sarà trattato come di consueto in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

#### **La seduta termina alle 14.55**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il settore agroalimentare è il comparto produttivo nazionale più famoso al mondo come eccellenza *Made in Italy* e, per questo motivo, è anche il più colpito dalla contraffazione da parte dei produttori esteri, attraverso l'uso ingannevole di etichette, materiali pubblicitari e di confezionamento che evocano simboli, immagini e denominazioni con esplicito riferimento al nostro Paese, traendone in modo fraudolento vantaggi economici a danno dei veri prodotti italiani.

Il caso riferito dagli onorevoli interroganti sull'uso del termine « Parrano » da parte della ditta olandese, Uniekaas, per etichettare un formaggio con il nome del comune umbro è un esempio evidente di concorrenza sleale a danno delle produzioni italiane autentiche.

Tale prodotto caseario circola nel mercato unico, ad esempio in Gran Bretagna, e nei mercati terzi, soprattutto negli Stati Uniti d'America, ed è palese l'intento di indurre in errore i consumatori sulla reale origine, anche con riferimento alle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 marzo 2000, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità.

Ciò premesso, si precisa che la citata direttiva europea è stata recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 181, e che, in attuazione di tutte le disposizioni, comunitarie e nazionali, attualmente vigenti, le attività

anticontraffazione sono da sempre svolte in modo continuativo dalle autorità italiane, anche a livello internazionale e con azioni congiunte con le autorità degli altri Paesi.

Tuttavia, non può essere disconosciuto che, per una più efficace protezione del *Made in Italy*, siano necessari ulteriori strumenti giuridici ed operativi soprattutto per contrastare il dilagante fenomeno dell'*Italian sounding*.

In ambito internazionale, il necessario rafforzamento delle sinergie contro la concorrenza sleale e le contraffazioni è collegato al buon esito dei negoziati internazionali che, nel momento di stallo delle trattative multilaterali della WTO (Organizzazione mondiale del commercio) a Ginevra, si concentrano su iniziative bilaterali per le quali è massima l'attenzione di tutti i Ministri coinvolti in relazione alle specifiche competenze.

In ambito europeo, anche in considerazione del caso specifico del « Parrano », un passo avanti è rappresentato dalla prossima entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1169/2011, la cui efficacia dipenderà dalle modalità applicative che dovranno essere concrete ed uniformi in tutti i Paesi membri dell'Unione europea.

Al momento, dalle informazioni disponibili, risulta che non vi è particolare attenzione né da parte delle autorità dei Paesi Bassi, dove ha sede la Uniekaas, né da parte di quelle inglesi dove circola il loro prodotto e, pertanto, le segnalazioni per un'attivazione a riguardo stanno avvenendo attraverso i canali diplomatici.

Inoltre, data anche l'assonanza tra le parole Parrano e Parmigiano, il Ministero intende procedere in sinergia con il Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi del legge n. 526/1999 cui è anche affidato il compito della tutela giuridica della denominazione.

Al contempo, nell'ambito dell'applicazione del Regolamento (CE) n. 1169/2011,

l'Amministrazione si adopererà presso la Commissione europea affinché sia possibile estendere l'etichettatura obbligatoria anche ai formaggi.

Infine, faccio presente che al momento non risulta essere stato depositato né registrato il termine in questione come marchio comunitario, ai sensi del Regolamento (CE) n. 207 del 2009.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferrettare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'orientamento della regione Calabria finalizzato ad una graduale dismissione dell'attrezzo da pesca denominato « ferrettara », la valutazione dell'Amministrazione centrale è, in linea di principio, positiva e il bando adottato a tale scopo è in corso di verifica sotto il profilo della necessaria conformità dei requisiti richiesti e delle clausole prescritte alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

Al fine di inquadrare correttamente le problematiche emerse in relazione all'uso della « ferrettara » è utile ricordare che venne introdotta e regolamentata a livello nazionale tenendo conto delle indicazioni comunitarie rivolte all'eliminazione definitiva delle « spadare », ossia di quel sistema di pesca che ha lungamente costituito motivo di contestazione da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia e di altri Paesi mediterranei con flotte da pesca dotate di tali reti vietate in quanto reti di tipo « derivante » ritenute gravemente impattanti sull'equilibrio delle risorse marine.

Inquadrata la questione dell'autorizzazione e regolamentazione dell'uso della

« ferrettara » tra le azioni intraprese per la dismissione definitiva delle « spadare », diventa evidente che a distanza di anni da quelle decisioni gestionali sia ora possibile prevedere una graduale riduzione di tale uso.

Tra l'altro si tratta di un obiettivo contemplato nel « piano di azione » – *action plan* – sottoposto alla valutazione e all'approvazione della Commissione europea e contenente una serie di misure di significativo rilievo per un effettivo controllo dello sforzo di pesca.

In ultimo, per quanto riguarda la soluzione prospettata dagli onorevoli interroganti in ordine alla possibilità di compensare il ritiro della « ferrettara » con l'assegnazione di quote tonno, ritengo necessario rammentare che le decisioni riguardanti il contingentamento della pesca del tonno sono oggetto di trattative internazionali nell'ambito dell'apposita commissione di gestione a livello mondiale, denominata ICCAT, cui l'Italia partecipa in qualità di Paese appartenente all'Unione europea e non come membro autonomo.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Sin dai primi giorni di mandato del Governo, il Ministro Nunzia De Girolamo ha posto l'inserimento dei giovani nel mondo produttivo dell'agricoltura tra le priorità programmatiche precisando in più occasioni che la necessità di favorire il ricambio generazionale debba trovare risposte adeguate innanzitutto attraverso gli strumenti attivabili nel contesto della Politica agricola comune.

L'impegno in tal senso è, pertanto, già rivolto a impiegare efficacemente le misure come la maggiorazione del contributo per la realizzazione degli investimenti produttivi se realizzati da giovani agricoltori e gli incentivi finanziari per il « primo insediamento » appositamente previsti dai Programmi di sviluppo rurale.

Queste possibilità della politica di sviluppo rurale sono, infatti, state confermate nel contesto della programmazione 2014-2020 e, grazie ai risultati delle trattative in sede europea, altre nuove opportunità sono state aggiunte come la maggiorazione del 25 per cento dell'importo del valore medio degli aiuti diretti dei singoli agricoltori per un periodo di 5 anni, nel caso di aziende agricole di giovani imprenditori.

Altro impegno ritenuto strategico dal Ministro De Girolamo è far sì che, nell'ambito secondo Pilastro, nonché nella definizione dell'« Accordo di partenariato » per la programmazione dei fondi comunitari fino al 2020, siano riconosciuti altri interventi aggiuntivi finalizzati espressamente a consolidare la permanenza del

giovane incentivando le potenzialità e difendendo il reddito dell'attività agricole intraprese.

È sicuramente funzionale a tale finalità lo sviluppo dei servizi di accompagnamento alle imprese, attraverso la consulenza aziendale, che nell'attuale fase di programmazione è stata una misura rimasta inapplicata nonché lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, finanziabili sempre nell'ambito dei fondi comunitari, in modo da contribuire a sostenere le potenzialità di competitività dei giovani agricoltori.

È, inoltre, in valutazione la definizione di strategie, da condurre con gli altri ministeri competenti, per migliorare le aree rurali, dotandole di adeguati servizi sanitari, di trasporto e di conciliazione tempo libero-lavoro, così come la disponibilità della banda larga.

Questi obiettivi sono da relazionare anche alla possibilità di facilitare le forme di accesso al credito e di trovare soluzioni, già oggetto di studio insieme alla Cassa depositi e prestiti, per mettere a disposizione dei giovani le terre demaniali.

Fermo restando che a livello nazionale è preciso e prioritario impegno del Ministro De Girolamo incentivare l'inserimento dei giovani in agricoltura e favorirne la permanenza rendendo appetibili le aree rurali e la redditività dell'attività, anche a livello comunitario, è stato alzato il livello d'attenzione. Infatti, durante il vertice del Consiglio Europeo del 27 e 28 giugno scorso, sulla base della comunicazione

della Commissione in materia di occupazione giovanile (COM(2013)447), sono state chieste misure concrete per:

l'implementazione dei fondi strutturali;

la piena operatività dal gennaio 2014 dell'Iniziativa occupazione giovanile per permettere di operare i primi finanzia-

menti nelle regioni in cui il tasso di disoccupazione giovanile è superiore al 25 per cento nel 2013;

il rafforzamento del programma *Your First EURES Job* per promuovere la mobilità dei giovani in cerca di lavoro;

la promozione dell'apprendistato, dei tirocini di alta qualità, con il coinvolgimento delle parti sociali.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'avvio della procedura di infrazione alla quale si riferiscono gli onorevoli interroganti, faccio presente che la Commissione UE con nota n. C(2013) 3644 del 20 giugno 2013 ha provveduto alla costituzione in mora *ex* articolo 258 TFUE nei confronti dell'Italia.

In detta nota vengono formulati una serie di rilievi e poste alcune domande, in relazione all'operato dell'Italia in merito alla ripartizione del prelievo supplementare tra i produttori che hanno contribuito alla realizzazione delle eccedenze produttive nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte.

Nella stessa nota, in virtù del medesimo articolo 258 del TFUE, l'Italia viene invitata a fornire le proprie osservazioni e risposte in merito a quanto rappresentato dalla Commissione UE.

L'Amministrazione ha predisposto nei termini previsti una puntuale risposta contenente tutti gli elementi richiesti dalla Commissione UE.

Sulla base di quanto stabilito dal sopracitato articolo 258 del TFUE, la Commissione UE dovrà valutare la risposta fornita dall'Amministrazione italiana al fine di emettere, o meno, il parere motivato previsto nel medesimo articolo.

Per quanto riguarda la Decisione della Commissione UE del 17 luglio 2013, con la quale è stato dichiarato incompatibile con il mercato interno l'aiuto, sotto forma di pagamento differito, che l'Italia ha accordato ai produttori di latte aderenti al programma di rateizzazione di cui alla Decisione del Consiglio europeo 2003/530/CE, faccio presente che l'Amministrazione

ha predisposto una nota indirizzata all'Avvocatura dello Stato per proporre ricorso contro la Decisione della Commissione.

La Decisione assunta dalla Commissione UE, infatti, risulta essere fortemente sproporzionata in quanto impone, a fronte di un beneficio in molti casi irrilevante, la decadenza dalla possibilità di usufruire del programma di rateizzazione previsto dalla Decisione del Consiglio europeo di cui sopra, con conseguente recupero immediato delle annualità che giungono a scadenza dal 2013 al 2017, oltre al recupero degli interessi sulle annualità pagate negli anni precedenti e degli interessi per il periodo durante il quale si è usufruito dalla proroga del versamento considerata illegittima.

Tale misura, peraltro, desta forti perplessità di carattere giuridico, in quanto, di fatto annulla per un certo numero di produttori gli effetti derivanti da un Decisione del Consiglio europeo, adottata all'unanimità, dopo che l'Italia ha ottemperato a tutte le condizioni in essa previste.

In merito alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere per risolvere in via definitiva la vicenda delle quote latte, mi preme far rilevare che l'attuale impianto normativo consente una puntuale e completa applicazione del regime.

Le passate difficoltà riscontrate nella riscossione del prelievo, divenuto esigibile a seguito della emissione di sentenze definitive, potranno infatti essere superate con il miglioramento della procedura di riscossione dei debiti verso la pubblica amministrazione già prevista dall'attuale impianto normativo.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione in oggetto si devono, preliminarmente, evidenziare talune significative criticità, emerse in sede attuativa, connesse al testo dell'articolo 12, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e cioè:

la norma ha soppresso in via immediata l'INRAN ma non ha previsto nessuna procedura transitoria;

la norma, nel sopprimere l'INRAN, ne ha trasferito con effetto immediato le funzioni al CRA, senza tuttavia al contempo trasferirne le risorse, creando quindi non poche difficoltà operative ad entrambi gli enti;

la norma, trasferite le funzioni, ha quindi previsto che solo con un successivo decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'INRAN sarebbero state trasferite al CRA. Detto decreto è stato poi adottato in data 18 marzo 2013.

A quanto sopra, deve aggiungersi l'ulteriore criticità, incidente sui tempi applicativi, conseguente al successivo intervento del legislatore che, a fronte delle difficoltà attuative nel frattempo evidenziate, ha ritenuto di dover ricompattare le funzioni dell'ex INRAN, attribuendo al CRA anche la competenza del settore delle sementi

(articolo 1, comma 269, lettera *a*) della legge 24 dicembre 2012, n. 228), che il decreto-legge n. 95 del 2012 aveva attribuito all'Ente Nazionale Risi. In tale situazione di immediata soppressione ma di non altrettanto immediato passaggio al CRA, la crisi finanziaria dell'INRAN si è amplificata, in quanto lo *status* indefinito in cui è venuto a trovarsi non consentiva ovviamente all'ente di agire, sul piano dei rapporti operativi, nella pienezza di suoi poteri.

È necessario peraltro evidenziare che INRAN, prima della soppressione, recuperava una significativa parte delle risorse per il funzionamento e in particolare per il pagamento delle retribuzioni al personale dal contributo stanziato nel bilancio di questo Ministero, stanziamento che, nell'ottica dei criteri di risparmio stabiliti dal Governo, è stato tuttavia ripetutamente tagliato e che per l'anno in corso è stato sostanzialmente dimezzato.

Questo Ministero, d'altra parte, in sede di predisposizione del bilancio 2013, aveva chiesto un'integrazione delle risorse a favore del CRA, senza tuttavia ottenere alcun positivo riscontro.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, si auspica che in futuro con l'aiuto anche del Parlamento si possa adeguatamente sostenere la ricerca in agricoltura affiancando e sostenendo lo sforzo di questo Ministero finalizzato a destinare maggiori risorse finanziarie al CRA.

## ALLEGATO 6

**Interrogazione n. 5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Direttiva 2009/128/CE ha istituito, com'è noto, il quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, in attuazione della « Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi » prevista dal Sesto programma d'azione in materia di ambiente adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio.

Gli obiettivi strategici sono la protezione del consumatore, degli operatori agricoli e degli utilizzatori non professionali, la protezione della popolazione presente nelle aree agricole, la tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la protezione della popolazione che accede ad aree pubbliche come i parchi e le scuole.

La Direttiva individua vari strumenti di azione tra i quali le limitazioni d'uso nelle aree sensibili, la diffusione della difesa integrata e della produzione biologica, la formazione degli operatori del settore e la sensibilizzazione della popolazione sugli effetti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

La direttiva è stata recepita con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, che in particolare, all'articolo 14, tra le misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile, prevede la « riduzione, per quanto possibile, o eliminazione dell'applicazione dei prodotti

fitosanitari sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee,... ». Inoltre, all'articolo 15, è prevista la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi in aree specifiche, comprendendo tra queste anche le aree protette di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, parte III, allegato 9, e altre aree finalizzate alla conservazione degli *habitat* e delle specie.

Ai fini della redazione dello specifico Piano di misure è stata convocata una consultazione pubblica con ampia partecipazione di soggetti, pubblici e privati, e di vari portatori di interesse e rappresentanze di categoria.

Gli esiti della consultazione sono stati valutati ai fini dell'elaborazione di un progetto di Piano che sarà sottoposto ad un apposito Comitato Tecnico scientifico, recentemente istituito con il mandato di redigere la proposta definitiva del Piano d'azione nazionale da trasmettere, per l'approvazione, alla Conferenza Stato-regioni prevista per la seconda settimana del prossimo mese di settembre.

In ogni caso, il Piano sarà predisposto in tempo utile per consentire alle amministrazioni coinvolte, nazionali e regionali, di programmare efficacemente i fondi della nuova PAC, da cui dipendono gran parte degli impegni in esso previsti.